



COMUNE DI ACÌ SANT'ANTONIO

Provincia di Catania

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 del Reg.	OGGETTO: Revisione del Piano regolatore Generale ai sensi dell'art. 3 L.R.15/1991 – Determinazioni del Consiglio Comunale sullo schema di massima - RINVIO
Data 01.04.2011	

SESSIONE Ordinaria

CONVOCAZIONE di aggiornamento

L'anno duemilaundici, il giorno uno del mese di Aprile alle ore 20.00 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in seduta pubblica, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello risultano:

CONSIGLIERI		Pres.	Ass.	CONSIGLIERI		Ps	Ass.
RANERI	SEBASTIANO	X		LICCIARDELLO	ROBERTO		X
TONZUSO	SALVATORE	X		SCUDERI	ANTONIO		X
TORRISI	GIUSEPPE	X		QUATTROCCHI	MICHELE	X	
SANTAMARIA	GIUSEPPE		X	BARBAGALLO	CARMELO		X
PUGLISI	ALFIO	X		MACCARRONE	FABRIZIO	X	
SAPUPPO	SALVATORE		X	PULVIRENTI	ORAZIO	X	
CARUSO	SANTO		X	PRIVITERA	ALFIO	X	
ADORNO	SALVATORE	X		D'AGATA	GIUSEPPE	X	
SORBELLO	SALVATORE	X		LEONARDI	SEBASTIANO	X	
DI STEFANO	ANTONIO	X		MICALIZZI	GIUSEPPE	X	
Assegnati n° 20				Presenti n° 14			
In carica n° 20				Assenti n° 6			

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale

- Presiede il Presidente Dott. Sebastiano Raneri
- Assiste il Segretario Dott. Giuseppe Romano

IL CONSIGLIO COMUNALE

Alle ore 20.00 chiamato l'appello risultano presenti 14 Consiglieri per cui la seduta è valida. Per l'Amministrazione sono presenti il Sindaco e gli Assessori Privitera e Licciardello. Sono presenti l'Ing. Bella, l'Arch. Gurreri e l'Arch. Patanè.

Il Presidente

Dichiara aperta la seduta ed inizia la discussione relativa al piano di massima del P.R.G., che finalmente dopo essere stato esitato dalla Commissione, i Consiglieri oggi potranno esprimersi per dare un futuro urbanistico a questo Paese che negli ultimi anni è divenuto una vera e propria città. Egli ritiene che la cosa più corretta sia che questa revisione venga fatta dal Consiglio e non da un Commissario, perché sono i Consiglieri che conoscono il territorio.

Concede quindi la parola al Sindaco per la presentazione del Piano di massima e successivamente ai progettisti.

Interviene il Sindaco. Egli si trova davanti ad un argomento di primaria importanza e che interessa la collettività. Vuole ricordare che il P.R.G. è stato approvato il 12.07.1991, ma mancava un piano. Porta l'esempio di S.M.La Stella che con quel P.R.G. venne stralciata, congelata. Sono stati costruiti casermoni ma senza pensare alle opere di urbanizzazione, parcheggi e piazze etc.: in pratica un'eccessiva urbanizzazione non accompagnata da infrastrutture. Diversa è invece Lavinaio, zona di villini che urbanisticamente ha un altro aspetto.

Ringrazia tutti i Consiglieri, oltre che i tecnici presenti, compreso l'Arch. Russo esperto da Egli nominato

Entrano i Consiglieri Caruso e Sapuppo – Presenti e votanti 16

Prosegue il Sindaco ed afferma che il paese è cresciuto anche per i pregi del vecchio P.R.G. che ha consentito di creare infrastrutture come la Circonvallazione.. In questo piano di massima tutto quello che è stato tralasciato nel passato, si è cercato di riprenderlo.

Il suo augurio, la scommessa, è quella di potere finalmente dare risposte alle esigenze di tanti cittadini.

Esce il Cons. Torrisi – Presenti e votanti 15

Ritiene di essersi avvalso di tecnici interni che conoscono il territorio e di tecnici esterni esperti nella redazione di strumenti urbanistici, tutto ciò,, per fare un ottimo lavoro e per potere andare avanti speditamente.

Interviene l'Assessore Privitera, Egli afferma che l'approvazione dello schema di massima è importante poiché sulla base di esso si farà il P.R.G.. Le basi sono quelle del vecchio P.R.G.. Aci San'Antonio è stato uno dei primi Comuni ad avere nel 1991 il P.R.G.. Ieri non c'era la sensibilità

di oggi, ma le battaglie dell'opposizione di allora hanno consentito di risparmiare e tutelare ad esempio il Bosco di Aci.

Oggi si è obbligati ad aggiornare il vecchio P.R.G. e farne uno nuovo, essendo la revisione già in ritardo di due anni e mezzo. Nel 1991 S.M.La Stella è stata stralciata e un piano regolatore va fatto dopo vent'anni di congelamento di quell'area. Oggi c'è l'occasione di incidere positivamente e questo Consiglio potrà varare il Piano di massima, sulla base del quale si redigerà poi il P.R.G.. Due anni e mezzo fa era stato elaborato un piano di massima, ma poi è stato bloccato il suo iter.

Entrano i Consiglieri Santamaria e Scuderi – Presenti e votanti 17

Interviene l'Arch. Russo. Egli sostiene che il P.R.G. di Aci Sant'Antonio non è facile, la città è cresciuta a dismisura. Questo è un territorio a "città diffusa", pertanto bisogna individuare le strategie adatte per questo territorio.

L'azione scelta è meritevole se con coraggio è stato scelto di non costruire nelle zone agricole, il territorio viene risparmiato dalla devastazione come avvenuto in altre località o altri comuni. Il Piano di massima costituisce l'ossatura del futuro P.R.G., quindi è di importanza essenziale.

Interviene il Cons. Licciardello. Egli vuole ricordare che siede in questo consesso da circa dodici anni ed ha visto passare tanti argomenti. Con la trattazione del P.R.G. si è addentrato in questa materia.

Durante la seduta precedente ci si è occupati della zona A), ove in passato sono state fatte delle rilevazioni. A tal proposito si pone un problema. Come mai nella relazione dei tecnici non si parla di zona A e di piano particolareggiato in questa zona. Non sa se sono state riportate nello schema di massima, ma sicuramente mancano delle indicazioni per la conservazione e il restauro del centro.

Prosegue dicendo che il territorio di Aci Sant'Antonio è stato martirizzato. Sono stati gli stessi santantonesi a farlo, ma oggi occorre cambiare pagina, cercare di riqualificare quelle zone di territorio indicate come zone D. Non si può impedire agli unici imprenditori agricoli di costruire il proprio opificio. E a tal proposito fa riferimento all'art. 22 della delibera riguardante le norme di attuazione. Conclude quindi dicendo che occorre capire bene cosa è stato deciso.

Il Presidente concede la parola all'Ing. Bella, che esordisce facendo un excursus del piano regolatore dal 1991 ad oggi. Prosegue con la presentazione di slides, del lavoro svolto dall'ufficio del piano, dai progettisti con il valido aiuto dell'esperto del Sindaco Arch. Russo, dello schema di massima. Egli afferma che la revisione dello strumento urbanistico di cui si va a parlare si basa:

- sulla scadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, in quanto prima avevano una durata di 10 anni, oggi la vigenza è quinquennale;
- sulla rielaborazione di S.Maria La Stella che per tanti anni è stata sprovvista di un piano urbanistico, in quanto era stata stralciata nel 1991:

- sullo studio agricolo forestale per la individuazione delle aree boschive presenti nel territorio e delle fasce di rispetto.

Chiede di intervenire il **Cons. Santamaria**, Egli dà lettura di una comunicazione con la quale dichiara di passare all'opposizione sino a quando non ci sarà chiarezza politica.

Interviene il Cons. Caruso e rivolgendosi ai tecnici ringrazia ed apprezza il loro lavoro, ma Egli esprime un dubbio che vuole venga chiarito: quale è il significato del progetto di massima rispetto al definitivo ed inoltre a suo avviso il piano di massima non doveva contenere zonizzazioni. Se contiene queste indicazioni si potrebbero sollevare problemi di incompatibilità. Chiede che venga chiarito questo concetto.

Risponde l'Arch. Russo dicendo che lo schema di massima è un sistema per far verificare ai Consiglieri Comunali se le direttive impartite da essi ai progettisti per formare e revisionare lo strumento urbanistico sono state "calate", rispettate, ecco perché non si determina interesse del Consigliere Comunale né è di impedimento del Consigliere votare, e quindi non scatta l'incompatibilità in quanto rimane lontano dalla scelta materiale, si mantiene presente, ma solo per verificare se le direttive date siano state inserite, o se non fossero inserite, chiedere per quale motivazione tecnica.

Prosegue l'Arch. Russo, dicendo che, per quanto attiene le zone di espansione è una scelta che il Consiglio Comunale può operare nella stesura dello schema di massima, dove non prevedono zone di espansione, ovvero non si esprimono rimane il piano di massima lontano dalle scelte.

La deliberazione consiste nella determinazione del Consiglio Comunale sullo schema di massima, quindi il Consiglio Comunale verifica se esso, attenziona le proprie direttive se ha recepito le proprie determinazioni. Non si esprime sulle zone C) di espansione per le quali sono state fatte delle ipotesi.

Sicuramente non chiama a responsabilità.

Interviene il Cons. Puglisi, anch'Egli vuole dare il suo contributo e si complimenta con l'Ufficio del piano. Fa notare però che in Commissione alcuni punti non sono stati condivisi. Ritiene che in quello che ha detto il Consigliere Caruso, c'è una parte di verità.

Interviene il Cons. Licciardello Egli fa rilevare che nella relazione non sembra essere presa in considerazione la zona sotto Monterosso e chiede chiarimenti.

L'Arch. Gurreri risponde che la zona sotto Monterosso è una zona soggetta a vincolo paesaggistico, individuata come area da tutelare chiamato il famoso "conetto vulcanico", quindi non è prevista nessuna fascia edificabile, ma solo zona agricola.

Il Cons. Caruso fa notare invece che nella relazione non viene citato lo studio agronomico forestale, chiede come mai.

L'Arch. Gurreri risponde che lo studio agronomo forestale è stato presentato nel 2004, quello è stato lo studio che ha portato alla prima stesura dello schema di massima. Quello di cui si sta parlando adesso non è altro che l'aggiornamento di quello del 2004 con l'aggiunta della verifica delle aree boscate.

Interviene il Cons. Sorbello Egli fa notare che, il Consiglio Comunale aveva disposto che fossero spalmate su tutto il territorio frazioni comprese, le zone C4. Nella schermata invece ha potuto constatare che è stato riportato soltanto il centro urbano e Santa Maria La Stella.

L'Arch. Gurreri risponde che nella redistribuzione delle zone C4, nell'intero territorio è emersa una sostanziale difficoltà di individuare aree libere non soggette al vincolo dei boschi (L.R. 16/96) in prossimità delle frazioni di Monterosso e Lavinaio.

Prosegue il Cons. Sorbello proponendo il rinvio a giovedì 07 Aprile 2011 alle ore 20.00, proposta che viene approvata con votazione espressa in forma palese per alzata e seduta con il seguente esito:

Voti favorevoli 16

Voti contrari 1 (D'Agata)

Il Consiglio Comunale è sciolto alle ore 22.50.

Approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE del C.C.
(Dott. Sebastiano Raneri)

Il Consigliere anziano
(Tonuzzo Salvatore)

Il Segretario Comunale
(Dott. Giuseppe Romano)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme relazione del Messo Comunale

CERTIFICA

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal giorno festivo _____ al _____ ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91.

Dalla residenza municipale, li _____

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.3 Dicembre 1991,n.44, pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsti dall'art.11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 12,comma 1);
- Dichiarata la presente immediatamente esecutiva;

Dalla residenza municipale, li _____

Il Segretario comunale
